

In questi giorni si sta completando il posizionamento dei cartelli nelle circoscrizioni che hanno aderito all'iniziativa

SICUREZZA

La testimonianza di due coordinatori: Bruna Pasolli (Spini di Gardolo) e Egidio Dalla Costa (via Formigheta-Martignano)

«Siamo occhi e orecchie del nostro quartiere»

Sono già un centinaio le persone coinvolte nel «Controllo di vicinato»

PROCEDURA

Il protocollo prevede che chi

La prima segnalazione inviata è stata quella di un accampamento abusivo di nomadi provenienti da fuori provincia. In un'altra occasione il problema era l'occupazione di una casa abbandonata.

Dopo un primo periodo di rodaggio ora, dopo la firma del protocollo, il «controllo di vicinato» entra nel vivo e la polizia municipale, in collaborazione con gli operai comunali, si sta attivando per posizionare gli oltre 30 cartelli con i quali si avvisa la popolazione (e i malintenzionati) della nuova iniziativa.

Al momento la Circoscrizione Argentario è quella più attiva, con 7 gruppi di cui fanno parte una settantina di persone che sono rappresentate da sette capogruppo. Un altro gruppo è presente in Centro Storico (nella zona di via Malpaga) e altri due a Gardolo, a Canova e Spini.

Ma altre circoscrizioni si stanno attivando. La polizia municipale ha già effettuato un incontro informativo a Povo e già dal prossimo mese il progetto potrebbe essere attivato anche nella zona S. Giuseppe-Chiara. Va subito chiarito che il «Controllo di vicinato» non deve sostituire la chiamata che, nei casi urgenti, deve continuare ad avvenire tramite il 112. Il servizio punta invece a favorire la collaborazione tra forze dell'ordine e cittadinanza. I cittadini diventano i terminali, coloro che sono in grado spesso di intercettare in tempi rapidissimi situazioni da monitorare o sulle quali intervenire.

Il primo gruppo creato è stato quello di Spini, coordinato da Bruna Pasolli, Presidente del Comitato Pont dei Vodi, ideatrice dell'iniziativa Puliamo Spini e del gruppo Fb "Un occhio su Spini di Gardolo". «Io ho sempre dato importanza ai beni comuni - dice - e anche la sicurezza lo è. Far parte di questa iniziativa non è stato altro che confermare un tipo di attenzione che io già ho. In questi anni più volte ho avuto occasione di segnalare la presenza di nomadi, di macchine abbandonate, di rifiuti. Adesso questo canale è stato istituzionalizzato».

Egidio Dalla Costa, invece, è coordinatore del gruppo di via Formigheta, a Martignano nonché presidente del gemellaggio con il paese di Schwaz. «Ho vissuto 20 anni a Norimberga e lì le cose vanno diversamente. Per questo ho accolto con favore l'idea del controllo di vicinato». Dalla Costa è consapevole che per svolgere bene questo compito c'è bisogno che chi aderisce al progetto sia formato: «Dovrebbe a breve partire un corso da parte della polizia municipale, in modo che le segnalazioni che effettuiamo siano utili».

ARGENTARIO

Sette coordinatori e una settantina di “segnalatori”

La Circoscrizione Argentario era fortemente rappresentata alla firma del protocollo d'intesa tra Commissariato del Governo e Comune di Trento sul controllo di vicinato ed è anche quella più avanti nella costruzione della rete dei “controllori”. C'erano il presidente Armando Stefani e dai coordinatori dei sette gruppi già costituiti a Martignano. I cittadini stessi nel corso dell'anno, grazie ad una serie di riunioni con il responsabile di settore dei Vigili urbani Diego Agostini, hanno individuato le zone di Martignano ritenute maggiormente esposte alla criminalità. Le vie e i rispettivi coordinatori sono: via Bolleri con Stefano Lorenzini; via Costiole con Ivo Plotegher e Roberto Segata; via Formigheta con Egidio Dalla

Costa; Busa dei Cavai con Vittorio Bridi; via Serafini con Susanna Depedri; quartiere Oberosler con Tommaso Zoglio e Silvano Andratta; via Sabbionare con Ivan Eccli. La sicurezza è un bene pubblico – ha detto il sindaco – non bastano telecamere, buona illuminazione, arredo urbano e divise. Il Controllo di vicinato è un'azione in più offerta da volontari, occhi umani dunque, nel segno della cittadinanza attiva, della responsabilità allargata a favore del bene comune. Il presidente Stefani ha richiesto, tra l'altro, alle istituzioni di attivare un'adeguata formazione dei volontari e di “non deludere le aspettative” a fronte delle segnalazioni dei coordinatori. **G.D.B.**